



La Molly, divertimento alle spalle di Joyce

venerdì 16 aprile - ore 21.00

Olgiate Molgora - Villa Sommi Picenardi

regia di: Gabriele Vacis [[bio](#)]

con: Arianna Scommegna [[bio](#)]

Nella rappresentazione proposta da Arianna Scommegna, rievoca la **Molly Bloom di Joyce**, eppure la scrittura del regista Vacis e dell'attrice offrono un personaggio a noi più vicino, **una donna "qualsiasi"**, che ride, che dice qualche parolaccia senza troppa vergogna e colleziona ricordi per tutte quelle notti in bianco che trascorrerà.

La **scenografia** è semplice ed essenziale: una sedia, una donna, un testo, il pubblico seduto vicino a lei. Questi sono gli elementi che compongono lo spettacolo dove per un'ora circa la donna, la Molly - Arianna, apre "il rubinetto" dei suoi pensieri con un monologo: senza alcun ordine, senza virgole, senza bisogno di spiegazioni...

Racconta del padre e di quell'odore di pipa che lo accompagnava, di Gibilterra e del suo primo amore in quella pineta, dei suoi **amanti**, carte da giocare con ripicca più che con reale interesse.

Ride, premendo il **tasto "volgare"** nella descrizione di qualche approccio sessuale, poi ritorna sul **tasto "tenero"** e si commuove parlando di un bacio, di quelli lunghi, che lasciano senza fiato.

L'assenza del marito, come l'alone di tutti i suoi tradimenti, è costantemente presente ed è meravigliosa quella **fragilità** che traspare dalla sua rabbia, di donna tradita, e dalla sua impotenza nel dare, di nuovo, un'altra possibilità.

Molli sogna una casa piena di rose e intanto canta, sgranando gli occhi. Molli fa la civetta, ma poi le scendono delle lacrime pensando a quando conobbe suo marito.



Si sente l'eco di Joyce, perchè Molly Bloom, il cui vero nome è Marion, è un personaggio del romanzo Ulisse di James Joyce. Moglie di Leopold Bloom, il personaggio principale del romanzo, è **una parodia della Penelope dell'Odissea**. La maggior differenza tra le due mogli è che Penelope è fedele ad Ulisse, mentre Molly, al contrario, ha una relazione extraconiugale con Hugh "Blazes" Bolyan. Joyce modellò il carattere di Molly su sua moglie, Nora Barnacle; in effetti, il giorno in cui si svolge il romanzo è il 16 giugno 1904, data del primo appuntamento di Joyce e Nora, ora chiamato Bloomsday. Alcuni critici ritengono che un altro possibile modello per il carattere di Molly fosse Amalia Popper, una delle studenti di Joyce ai tempi in cui insegnava inglese a Trieste. Il monologo di Molly Bloom che conclude l'Ulisse è un lungo flusso di coscienza senza punteggiatura che racconta i suoi pensieri e le sue bugie mentre a letto aspetta il ritorno di Leopold.

(nella foto l'attrice Arianna Scommegna)



INIZIATIVA A CURA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

COMUNE DI OLGIATE MOLGORA

www.orastellata.blogspot.com